

Difficile il rinnovamento anche nella scuola dell'obbligo

Firenze: esami vecchi alle « medie »

Gli esami alla « Fratelli Rosselli » ed alla « Barsanti », due scuole diverse per ambiente sociale e per didattica Troppo nozionismo e poco colloquio - Nessun collegamento fra le varie materie - Il « tempo pieno » da solo non garantisce una reale democratizzazione dell'insegnamento - Il boicottaggio verso le organizzazioni di quartiere

Ieri a Roma il convegno dei circoli

Udi: impegno per i servizi sociali

Dibattiti i temi della occupazione femminile e del valore sociale della maternità

Un utile confronto tra le esperienze di lotta e di orientamento condotte dai circoli dell'UDI in questo ultimo anno si è avuto nel corso del convegno svoltosi ieri a Roma, al quale hanno partecipato oltre 200 delegate, in rappresentanza dei 45 circoli di recente costituiti.

Dalla discussione, nel corso della quale per la gran parte hanno parlato giovani donne, sono emersi due dati significativi. Il primo, è che il circolo UDI, e cioè la struttura di base della associazione unitaria democratica delle donne italiane, si presenta ancora oggi come un importante strumento di aggregazione democratica, specialmente laddove - come in molte province meridionali - la disgregazione della società circostante rende estremamente difficile la crescita di una coscienza « sociale » delle masse femminili e quindi il passaggio dallo stato di disagio per la propria condizione di sfruttate alla lotta ed alla iniziativa.

Il secondo elemento è che il circolo UDI, anzi la associazione nel suo complesso, ha confermato il carattere di strumento per portare avanti ed allargare i contenuti ed i contenuti della « vertenza » che le masse femminili hanno aperto nei confronti del governo e dei pubblici poteri per alcune conquiste di fondo (servizi sociali, sviluppo della occupazione, etc.).

La assemblea ha espresso l'aspirazione a una maggiore collaborazione alla compagnia Maria Teresa Hojos moglie del prigioniero politico spagnolo Orazio Fernandez Hinzuanzo.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, giugno

La scuola media « Fratelli Rosselli » è una delle più vecchie scuole medie di Firenze: è sistemata in un antico convento dei padri Scolopi nel centro storico, a due passi dalla basilica di S. Lorenzo e da piazza del Duomo.

La scuola media « Fratelli Rosselli » è una delle più vecchie scuole medie di Firenze: è sistemata in un antico convento dei padri Scolopi nel centro storico, a due passi dalla basilica di S. Lorenzo e da piazza del Duomo.

Il convegno, introdotto e concluso da Barbara Merloni, ha confermato l'impegno dell'UDI per la applicazione della legge sugli asili nido, per la riforma della maternità, per la conquista dei servizi sociali.

Eranò presenti al dibattito, tra gli altri, oltre che le dirigenti, la californiana solida, la compagna Adriana Seroni responsabile della commissione femminile e membro della direzione del PCI, Cristina Bitto, presidente della commissione femminile delle Acli, la segretaria generale del Cif, Emma Cavalario, della Splanella, della commissione femminile del PSI, Bomberman dell'ARCI.

Le ferie strette

Almeno cinque milioni di italiani hanno lasciato fra mercoledì e ieri la città o per una breve vacanza o per l'inizio anticipato delle ferie, guadagnando con il ponte uno e due giorni di vacanza.

Tutti hanno chiara una cosa: che a giudicare da questi esami di « sperimentale » in questa scuola c'è ben poco di novità.

« Mi hanno fatto gli stessi esami dell'anno scorso ». Non c'è da meravigliarsi: la struttura di base della associazione unitaria democratica delle donne italiane, si presenta ancora oggi come un importante strumento di aggregazione democratica, specialmente laddove - come in molte province meridionali - la disgregazione della società circostante rende estremamente difficile la crescita di una coscienza « sociale » delle masse femminili e quindi il passaggio dallo stato di disagio per la propria condizione di sfruttate alla lotta ed alla iniziativa.

« Mi hanno fatto gli stessi esami dell'anno scorso ». Non c'è da meravigliarsi: la struttura di base della associazione unitaria democratica delle donne italiane, si presenta ancora oggi come un importante strumento di aggregazione democratica, specialmente laddove - come in molte province meridionali - la disgregazione della società circostante rende estremamente difficile la crescita di una coscienza « sociale » delle masse femminili e quindi il passaggio dallo stato di disagio per la propria condizione di sfruttate alla lotta ed alla iniziativa.

Una petizione lanciata dal convegno di Zurigo

Gli emigrati in Svizzera per la pensione garantita

In autunno l'elettorato elvetico sarà chiamato a scegliere tra due progetti di legge per la riforma del sistema previdenziale - La posizione e le iniziative dei lavoratori italiani, che non hanno diritto al voto

Di fronte ad un attentissimo e fido pubblico si è svolto sabato 26 domenica scorsa alla Casa d'Italia di Zurigo il convegno « sulla riforma del sistema previdenziale svizzero e sulle casse aziendali di pensione » organizzato dalla Federazione delle colonie libere italiane in Svizzera.

Il tema è di strettissima attualità e si collocherà senz'altro nei prossimi mesi al centro della vita politica svizzera, mobilitando in centinaia di assemblee, comizi e dibattiti tutta la popolazione del Paese, compresa l'attenzione interessata e vigile di centinaia di migliaia di lavoratori emigrati. Per il tardo autunno infatti, prima della votazione popolare (alla quale parteciperanno solo gli svizzeri) intorno a due proposte di riforma del sistema previdenziale, la prima presentata dai comunisti (Partito del lavoro) tendente ad introdurre con disposizione costituzionale una pensione di vecchiaia generalizzata ed obbligatoria per tutti (cioè praticamente una sostanziale riforma dell'attuale sistema pensionistico statale), le cui perdite dovrebbero essere portate come minimo al 60% del reddito annuale medio dei 5 anni più favorevoli all'utenza, ove però le rendite massime non possono essere superiori al doppio delle minime.

Ha introdotto i lavori a nome della federazione olandese di Zurigo il segretario della Federazione socialista italiana in Svizzera, i dirigenti della Acli, della Lega sarda, della Federazione dei lavoratori emigrati spagnoli ATEES, oltre al compagno Enrico Vercellino dell'ufficio emigrazione del Cgil e numerosi in vitati italiani e svizzeri.

La scelta

La seconda proposta invece, presentata dal governo e fatta propria dal Parlamento federale, prevede l'istituzione obbligatoria, accanto all'attuale sistema AVS (assicurazione vecchiaia e superstiti), del « sistema statale » di pensione di vecchiaia. Questo sistema, detto comunemente del « secondo pilastro », viene messo in votazione contemporaneamente e controproposta alla prima proposta, nata sotto forma di iniziativa popolare.

Si tratta quindi per il popolo svizzero di scegliere fra una proposta o per l'altra, oppure, probabilità non da escludere, di respingerle entrambe.

La scelta

Quale è in questa situazione l'interesse per il milione di stranieri, in maggioranza italiani, che vivono in Svizzera e che non possono votare? Come possono essi operare, visto che sono esclusi dal voto, per far sentire che anche loro hanno una volontà, che hanno anche essi interessi generali e particolari da difendere?

Il convegno di Zurigo è stato organizzato proprio per rispondere a queste domande. L'interesse che essa ha suscitato, il contenuto del dibattito e le conclusioni cui si è giunti ci consentono di dire che è stato utilissimo e molto importante.

25% del salario effettivo dei lavoratori. Quindi niente secondo pilastro, niente casse pensioni aziendali obbligatorie, niente per loro una necessità obiettiva del meccanismo di accumulazione capitalistica, cioè in altre parole un mezzo da parte dei capitalisti, delle grandi industrie e delle grandi banche per appropriarsi e disporre per loro bisogni di centinaia di miliardi di franchi sottratti ai lavoratori.

Ma il dibattito non si è fermato qui. Esso ha messo anche in rilievo concrete possibilità per gli emigrati di influenzare la scelta che dovranno fare - anche per loro - i cittadini svizzeri, ed ha fatto emergere alcuni aspetti che interessano in modo specifico i lavoratori stranieri e che rientrano nel paese d'origine dopo aver pagato per un certo numero di anni le quote alla cassa pensione in Svizzera.

La petizione

Ettore Spina

L'assemblea del Centro studi del PCI

L'economia italiana e l'attività del CESPE

Formato il nuovo ufficio di Presidenza - Decisa la costituzione di Sezioni regionali e interregionali, la prima delle quali sorgerà in Emilia

Si è svolta mercoledì scorso, presso la Direzione del Partito comunista, l'assemblea di tutti gli studi del CESPE (Centro studi di politica economica).

Il convegno di Zurigo è stato organizzato proprio per rispondere a queste domande. L'interesse che essa ha suscitato, il contenuto del dibattito e le conclusioni cui si è giunti ci consentono di dire che è stato utilissimo e molto importante.

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

Lettere all'Unità

« Togliere ai privati la gestione delle assicurazioni »

Caro Unità, mi riferisco alle lettere già pubblicate circa la nazionalizzazione delle assicurazioni, e mio parere: il compagno Cattabiano ha percorso i tempi, anticipando la designazione dell'ente cui dovrebbe essere affidata la gestione del servizio obbligatorio, all'articolato esame di tutta la materia. Questa è vasta e complessa questione, e mi ritengo in preda della stragrande maggioranza della popolazione, ivi inclusa anche coloro che non possiedono auto, in quanto soggetti essi pure ad incidenti, ma anche perché strutturata sul « regime di principi e contropartite », l'attuale situazione genera invece sulla genesi stessa delle società assicuratrici, che è il profitto, l'altro servizio pubblico (per quanto di fatto) che dovrebbe essere l'indispensabile apparato di copertura della diffusione della motorizzazione, non è altro che un'utilizzazione finta e rendita, sotto la maschera dell'interesse pubblico.

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

« Non si dimentichino la Catania del luglio 1960! »

Advertisement for a travel package titled 'con UNITÀ VACANZE'. It describes a 25-day trip through Peru and Brazil, including visits to ancient Inca centers, modern cities, universities, and museums. The price is 600,000 lire. Contact: Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano, phone 64.20.851.

Advertisement for a travel package titled 'con UNITÀ VACANZE'. It describes a 25-day trip through Peru and Brazil, including visits to ancient Inca centers, modern cities, universities, and museums. The price is 600,000 lire. Contact: Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano, phone 64.20.851.

Advertisement for a travel package titled 'con UNITÀ VACANZE'. It describes a 25-day trip through Peru and Brazil, including visits to ancient Inca centers, modern cities, universities, and museums. The price is 600,000 lire. Contact: Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano, phone 64.20.851.